



Intervento di don Piero al funerale di don Alfredo Un vero figlio di don Facibeni

Anzitutto desidero esprimere con voi la mia gratitudine a Dio per quanto Egli ha operato per mezzo di padre Alfredo in questo parroco di Guadalajara, ma anche desidero esprimere la gratitudine mia personale e di tutta l'Opera Madonnina del Grappa a voi Vescovi, a voi Sacerdoti, a voi amici presenti a questo rito funebre e a voi che abitate in questo quartiere per il bene che avete voluto a padre Alfredo, apprezzandolo per ciò che per voi ha realizzato ed accettandolo nei suoi difetti.

Io vengo a confermare che anche lui vi ha voluto bene; per voi ha speso gli ultimi dieci anni della sua vita e tanto era l'attaccamento a questa terra da desiderare di restare sepolto in mezzo a voi.

Sono profondamente convinto che i suoi sacrifici, la sua personale sofferenza di quest'ultimo mese, per un misterioso disegno divino, ridonderanno in bene in mezzo a voi. Come dice il Vangelo: "Se il chicco di grano non marrisce, non può portare frutto".

Do pubblicamente atto che padre Alfredo è stato un vero figlio di don Giulio Facibeni. Come lui si è sentito padre, testimoniando la paternità di Dio; come lui ha ba-

sato tutto su una economia provvidenziale abbandonandosi ogni giorno alla Divina Provvidenza; come lui ha operato nel campo dei minori, non con un programma assistenziale, ma con un programma educativo e di promozione umana. Suo intento era quello di preparare i giovani ad essere uomini, ad acquistare la dignità di uomini e di figli di Dio.

In lui non c'è stata divisione fra evangelizzazione e promozione umana. Come don Facibeni, i suoi amori erano i giovani e i poveri. E' stato un vero difensore dei poveri! Ma con loro è stato esigente, come lo è stato con se stesso.

Non lo vedrete più, al mattino, seduto sulla panchina di cemento all'ingresso ad attendere i suoi piccoli e gli adolescenti, a cui volentieri porgeva per il bacio la sua mano, mentre distribuiva carezze e talvolta nocchini, ma lui seguirà dal Cielo a seguirvi e ad amarvi.

L'Opera "Madonnina del Grappa" intanto ha deciso di non deludervi, ma di proseguire la sua presenza in mezzo a voi. Come, è tutto da stabilire; pertanto in questi giorni preghiamo e imploriamo lo Spirito Santo, che ci illumini.

Gli amici di don Alfredo hanno espresso il desiderio di lasciare un segno sensibile in sua memoria. Consultandomi con Paiva, suo coordinatore in Missioni, si è deciso di chiedere:

- a) di addossarsi le spese della tomba di don Alfredo, allestita all'interno della Chiesa.
- b) di acquistare una camionetta e una nuova autovettura per sostituire le attuali che sono da rottamare

***Il totale della spesa è di 26.000 Euro.**

Chi desidera partecipare invii il suo contributo a don Piero oppure a Bruno Galli, usando per il momento il c.c. postale dell'Opera n° 16387508, specificando: "per il Brasile".

Una testimonianza da Napoli

Sarai sempre dentro di noi

Siamo Manuela, Oriana e Gaia Capezio, figlie di Antonio Capezio, uno dei ragazzi della Casa dello Studente di Corea - Livorno. Il nostro legame con Alfredo è molto forte: lui ha sposato i nostri genitori, ci ha battezzato e in ogni sua visita in Italia eravamo il suo punto di riferimento napoletano. Crescendo il nostro rapporto con lui è diventato sempre più intimo fino a diventare per noi tutto quello che in questa breve lettera è scritto. Avremmo, pertanto, piacere se potesse pubblicare questa testimonianza di affetto e gratitudine.

14 febbraio 2003

Stanno te il cielo brilla di una luce più intensa. Stanotte il silenzio ha vinto la sua lotta contro le voci umane. Avvolge tutto creando un'atmosfera ovattata da cui è impossibile sfuggire.

Stanno te il ricordo è l'unica cosa che può aiutarci. Il ricordo di una persona che ci ha insegnato a vivere e a lottare per quello in cui crediamo, il ricordo di una persona che ha creato qualcosa che va oltre il tempo e lo spazio e che durerà nell'infinito. Dietro di te, dietro ogni tua orma, hai dato la speranza a chi non aveva mai osato pronunciare questa parola, a chi non l'aveva mai contemplata nel proprio vocabolario, a chi questa parola sembrava sinonimo di sogno, realtà e falsità allo stesso tempo.

Ora che non ci sei più sentiamo la tua mancanza in maniera devastante, i nostri punti di riferimento ci sembra vengano meno ma ora, più che mai, capiamo quanto sia forte la tua presenza dentro di noi, dentro la nostra casa, dentro la nostra vita. Ci lasci sole spiritualmente ma con tanti insegnamenti: la tua forza di spirito, la tua perseveranza, i tuoi valori. Tutto ciò sarà per sempre dentro di noi e cercheremo di fare di questi principi una guida in ogni istante e di costruire, a poco a poco, su questi le nostre vite...

Grazie per tutto quello che ci hai dato e continui a darci anche ora che non sei più qui.

Manuela, Oriana e Gaia